

**PRIMA SEGNALAZIONE IN PIANURA PADANA  
DI CLETHRIONOMYS GLAREOLUS**

**FIRST SIGN OF CLETHRIONOMYS IN THE PO VALLEY PLAIN**

LUIS NIEDER(\*), CRISTINA VARANI(\*), ANDREA AMBROGIO(\*)

ABSTRACT

The presence of *Clethrionomys glareolus* (Schreber, 1790) populations is reported in the Po valley, formerly considered outside the distribution area of the species.

An initial series of captures was made in the high-water area of the Po near S. Nazzaro (Monticelli d'Ongina-PC) following with research was extended along the river's banks in Emilia both upstream and downstream. The search for this species was carried out by analysing food pellets relating to *Strix aluco*, *Tyto alba* e *Athene noctua*, thought to be among the most common predators of these intensive herbaceous and arboreal agricultural biocoenosis. The information we gathered was integrated with other Authors' unpublished and bibliographical data. The presence of *C. glareolus* was noted in habitats quite different from the expected ones. Many of the problems raised by the presence of this species in "islands" along the main body of the Po river and its tributaries, and by its presumed absence from particularly suitable environments such as the Carrega woods, the Ticino park and Mesola wood must still be resolved.

Key words: Small Mammals, Faunistic, Biogeography, Nord-Italy

RIASSUNTO

Viene segnalata la presenza di popolazioni di *Clethrionomys glareolus* (Schreber 1790) nella pianura Padana precedentemente considerata al di fuori dell'areale della specie. A partire da una prima serie di catture nell'area golenale del Po presso S. Nazzaro (Monticelli d'Ongina - PC), si è successivamente proceduto ad allargare l'area di ricerca lungo l'argine emiliano del Po, sia a monte sia a valle.

La ricerca di questa specie è avvenuta tramite l'analisi di boli alimentari relativi a *Strix aluco*, *Tyto alba* e *Athene noctua*, ritenuti tra i più comuni predatori di queste biocenosi agricole intensive erbacee ed arboree. I dati da noi raccolti sono stati integrati con quelli bibliografici e inediti di altri Autori.

È stata riscontrata la presenza di *C. glareolus* in habitat molto diversi da quelli attesi. Rimangono tutt'ora da definire molte delle problematiche sollevate dalla presenza di questa specie in "isole" lungo l'asta del fiume Po e dei suoi affluenti e dalla sua presunta assenza da ambienti particolarmente idonei quali i boschi di Carrega, parco del Ticino e boscone della Mesola.

Parole chiave: Micromammiferi, Faunistica, Biogeografia, Nord-Italia.

**Il Campagnolo rossastro, *Clethrionomys glareolus* (Schreber, 1790), è tipico di zone boscate e macchie caducifoglie (Pucek, 1981;**

(\*) Museo di Storia Naturale Università di Parma.

Amori et al., 1984; Santini, 1983) che vanno dalla pianura fino ad oltre i 2000 m slm. Da una analisi preliminare della bibliografia più recente sulla microteriofauna della Val Padana (Amori et al., 1984; Niethammer e Krapp, 1982) è stata messa in evidenza l'assenza di *C. glareolus* dai tipici ambienti boscati planiziali e dalle agroconosi di pianura che rappresentano l'ambiente predominante di tutta la Valle Padana. Tra le cause che determinano l'assenza di questa specie anche nelle zone ad essa idonee è stata sottolineata (Amori et al., 1984) una progressiva riduzione dell'areale dovuta "... a fattori forse secondari o regressivi in parte legati a motivi di origine antropica e comunque di natura prevalentemente ecologica". Inoltre gli stessi Autori studiando l'Italia peninsulare a Sud del fiume Po hanno rilevato che la specie è apparentemente assente in più di una località della mesofila padania pur adatta dal punto di vista dell'habitat (cfr. Bolgrehini et al., 1984; Contoli et al., 1977), pur

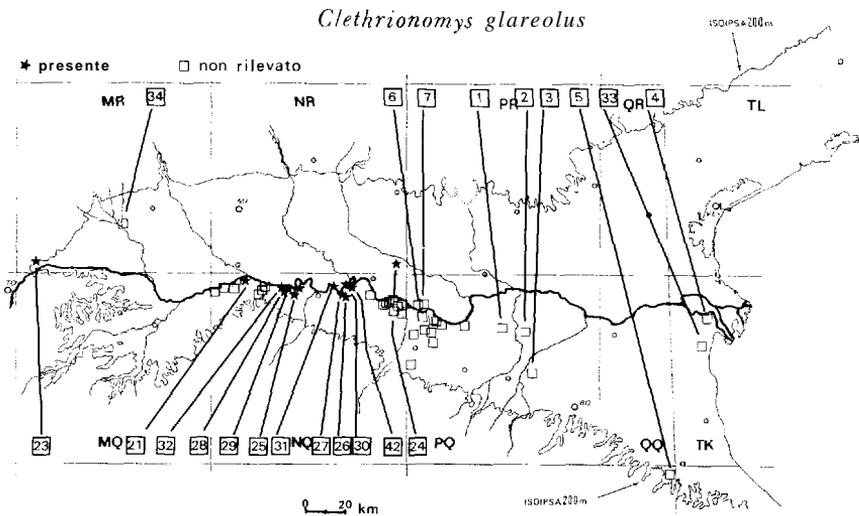


Fig. 1 — Dati finora raccolti sulla presenza di *Clethrionomys glareolus* in Valle Padana. I siti contrassegnati da un numero si riferiscono a dati originali sulla presenza di questa specie o a dati bibliografici e a comunicazioni personali. Vengono inoltre riportati i dati di altri Autori che non hanno rilevato la presenza di questa specie. Infine i siti privi di numerazione si riferiscono a punti in cui non è stata rilevata la presenza di questa specie (cfr. tab. 1).

*Data collected on the presence of C. glareolus in the Po valley. The numbered locations are referred to unpublished or reference data. Data from other authors that have not noticed the presence of this species are quoted.*

non potendone escludere probabilisticamente l'eventuale presenza (Contoli, 1986).

A partire da un primo rilevamento, lungo l'alveo del fiume Po, di una popolazione di *C. glareolus* da parte di Nieder (cfr. fig. 1 e Tab. 1, rilevamento N. 42) presso S. Nazzaro (Monticelli di Ongina-PC), i cui esemplari sono stati successivamente studiati da Caronna (1984), si è proceduto ad allargare la zona di studio, sia a monte sia a valle, per determinare l'area di diffusione di questa popolazione e la presenza

Tab. 1 — Località di rilevamento e non, della presenza di *Clethrionomys glareolus* in base ai dati originali, bibliografici e alle comunicazioni personali di diversi Autori.

*The presence-absence of C. glareolus based upon unpublished, reference data and personal communications are reported.*

SITO	AUTORE & ANNO	LOCALITÀ	
21		Mezzanino	(PV)
23	Osella & Montolli (1986)	Leinì	(TO)
24	De Marchi (com. personale)	Pescarolo	(CR)
25		Cantacucco	(PC)
26		Caorso	(PC)
27		Caorso	(PC)
28		Cantacucco	(PC)
29		Agazzino	(PC)
30		Mezzanone	(PC)
31	Caronna (1984)	Caorso	(PC)
32		Sarmato	(PC)
42		S. Nazzaro	(PC)

Località dove in base ai dati di altri Autori non è stata rilevata la presenza di questa specie.

SITO	AUTORE & ANNO	LOCALITÀ	
1	Sala (com. personale)	Nuovi	(MO)
2	Sala (com. personale)	Gavello di Mirandola	(MO)
3	Sala (com. personale)	Partecipanza di Nonantola	(MO)
4	Boldreghini (1984)	Boscone della Mesola	(FE)
5	Boldreghini	Ghibola	(FO)
6	De Marchi (com. personale)	Martignana del Po	(CR)
33	Boldreghini (1982)	Valle Bertuzzi	(FE)
34	Marcon & Mongini (1986)	Lame di Sesia	(VC)

di altre popolazioni. Inoltre sono stati presi in esame dati sia bibliografici sia inediti di molti Autori che si sono occupati o di problemi faunistici relativi alla microteriofauna o di regimi alimentari degli Strigiformi. Non essendo stati ancora definiti i limiti dell'areale delle popolazioni trovate vengono riportati, in fase preliminare, le località dove questa specie è presente.

Si è reputato utile studiare la microteriofauna tramite l'analisi di boli alimentari relativi a *Strix aluco*, *Tyto alba* e *Athene noctua*, specie ritenute tra i più comuni predatori di queste biocenosi agricole intensive erbacee ed arboree (Contoli, 1980, 1984, 1986).

Le borre sono state raccolte in cascinali abbandonati o utilizzati solo saltuariamente lungo l'asta del Po, e in aree limitrofe. Questisiti si sono dimostrati ottimi punti di raccolta delle borre in quanto utilizzati frequentemente come posatoi; ciò potrebbe essere spiegato con la mancanza di boschi spontanei planiziali, ambienti idonei agli Strigiformi. I dati originali provengono da due ricerche tutt'ora in corso. La prima comprende una serie di raccolte stagionali nell'arco di un biennio in Provincia di Piacenza; la seconda, mirata esclusivamente a definire l'areale della specie in esame, è iniziata con un unico prelievo lungo l'asta del fiume Po.

In un quadro di riferimento privo d'informazioni sulla presenza dell'arvicola rossastra in pianura (Niethammer e Krapp, 1982) ci è sembrato opportuno studiare l'area golenale del Po e dei suoi affluenti in quanto rappresentano le più probabili vie preferenziali di diffusione. Le borre sono state aperte a secco o in acqua e la classificazione delle specie ritrovate si è basata sulle parti craniche.

Gli individui da noi classificati come *Clethrionomys glareolus* presentano caratteri morfometrici dei molari e del cranio considerati fondamentali dagli Autori (Chaline et al., 1974; Niethammer e Krapp, 1982; Pucek, 1981; Toschi, 1965) e inoltre sono stati confrontati con esemplari provenienti dalle Alpi e dagli Appennini.

Infine i reperti sono stati revisionati dal Prof. Mauro Cristaldi.

Rivedendo tutta la bibliografia sulla presenza di questa specie in Val Padana si è riscontrato che, a prescindere da una prima segnalazione della Caronna E. (1984) (fig. 1 N 31) e di Osella & Montolli (1986) (fig. 1 N 23) tutti gli altri Autori concordano nel rilevarne l'assenza sia nel suo habitat naturale boscato sia nelle predominanti agroceci padane.

In base ad una segnalazione inedita questa specie risulta inoltre presente in località Pescarolo (CR) (De Marchi, comunicazione personale) (fig. 1 N 24).

Nei 53 siti esaminati sono stati ritrovati 211 rigetti di Barbagianni, 218 di Allocco e 145 di Civetta. Tutti i siti di raccolta, salvo alcune eccezioni, sono caratterizzati da una cenosi agricola intensiva sia erbacea sia arborea.

Dall'esame del loro contenuto si è determinata la presenza del *C. glareolus* nelle seguenti località:

- 1 - Cantacucco (PC) (fig. 1 N 25 e 28) 4 individui.
- 2 - Caorso (PC) (fig. 1 N 26 e 27) 4 individui.
- 3 - Mezzanone (PC) (fig. 1 N 30) 1 individuo.
- 4 - Agazzino (PC) (fig. 1 N 29) 4 individui.
- 5 - Sarmato (PC) (fig. 1 N 32) 1 individuo.
- 6 - Mezzanino (PV) (fig. 1 N 2 1) 2 individui.

I siti N 26, 27 e 30 possono essere uniformati dal punto di vista ambientale in quanto presentano una discreta copertura arborea spontanea oltre ad agrocenosi padane. I siti N 25, 28, 29 e 32 possono essere rappresentativi di una agrocenosi pura in cui la copertura arborea spontanea è decisamente scarsa.

Il sito in provincia di Pavia (N 2 1) è posto sulla sponda destra del fiume Po, ai limiti del parco del Ticino, nel quale non è stato finora ritrovata questa specie (Amoriet al., 1984).

Il *C. glareolus* è risultato essere predata preferenzialmente da Allocco.

Allo stato attuale delle ricerche biennali in Provincia di Piacenza l'arvicolarossastra è stata prevalentemente predata durante i mesi estivi ed invernali.

Da questi primi dati si possono trarre alcune indicazioni utili alla continuazione delle ricerche. *C. glareolus* è stato ritrovato sia in aree ricche di copertura arborea spontanea sia in località con copertura vegetazionale erbacea e arborea coltivata. Tutti i siti di raccolta, aree abbandonate dall'uomo, presentano intorno al loro perimetro zone piuttosto limitate aventi un certo grado di diversità e spontaneità nella copertura vegetazionale; ciò è in accordo con quanto rilevato da Osella (comunicazione personale) sulle esigenze ecologiche di questa specie in ambienti planiziali e pedecollinari.

**RINGRAZIAMENTI.** Si ringrazia il Prof. Osella per la revisione critica costruttiva del manoscritto e i suggerimenti; inoltre: Dr. De Marchi A., Dr.ssa Marcon E., Mongini M., Dr. Sala L. e Ravasini M. per i dati inediti forniti.

## BIBLIOGRAFIA

- AMORI, G., CRISTALDI, M. & L. CONTOLI. 1984. Sui Roditori (Gliridae, Arvicolidae, Muridi) dell'Italia peninsulare ed insulare in rapporto all'ambiente bioclimatico mediterraneo. *Animalia*, 11: 217-269.
- BOLDREGHINI, P., CASINI, L. & R. SANTOLINI. 1982. Dati sulla predazione di *Tyto alba* su micromammiferi nelle valli Bertuzzi (Delta del Po) *Boll. Zool.* 49: 23-24.
- BOLDREGHINI, P., CASINI, L. & R. SANTOLINI. 1984. Dati sulla predazione di *Tyto alba* sui micromammiferi nel bosco della Mesola (Delta del Po) *Boll. Zool.* 51: 15.
- CARONNA, E. 1984. Dati preliminari sull'evoluzione della ossificazione embrionale in *Clethrionomys glareolus* Schr. *Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Museo Civ. Storia Nat. Milano* 125 (1-2): 121-131.
- CHALINE, J. BAUDVIN, H., JAMMOI, D. & M.C. SAINTGIRONS. 1974. *Les proies des rapaces*. Doïn Paris.
- CONTOLI, L., DE MARCHI, A. & D. PENKO. 1977. Sul sistema trofico «Micromammiferi *Tyto alba*» nel parco dei Boschi di Carrega (Parma). *Ateneo Parmense Acta Nat.* 13 (4): 705-728.
- CONTOLI, L. 1980. Borre di Strigiformi e ricerca teriologica in Italia. *Natura e Montagna*, 27 (3): 73-94.
- CONTOLI, L. 1984. Owl pellets as an indirect sampling source for terrestrial small mammal populations. IV Simposio di Dinamica di Popolazione, Parma: 167-176.
- CONTOLI, L. 1986. Sistemi trofici e corologia: dati su *Soricidae*, *Talpidae* ed *Arvicolidae* d'Italia predati da *Tyto alba* (Scopoli 1969). *Hystrix*. 1 (2): 95-118.
- MARCON, E. & E. MONGINI. 1986. Sull'alimentazione di un gruppo di Gufi comuni (*Asio otus*) svernanti in Piemonte. *Atti 51 Conv. UZI Roma*.
- NIETHAMMER, J. & F. KRAPP. 1982. *Handbuch der saugetierte europas*. Band 2/II, Rodentia II, 109- 146. Akad. Verlagsgesellschaft, Wiesbaden.
- OSELLA, G. & A. MONTOLLI. 1986. La micromammalofauna di una stazione planiziaria piemontese. *Hystrix* 1 (2): 119-136.
- PUCEK, Z. 1981. *Keys to vertebrates of Poland - Mammals*. PWN Polish Scient. Publ. Warszawa.
- SANTINI, L. 1983. I Roditori italiani di interesse agrario e forestale. *Quaderni CNR AQ/1/232*.
- TOSCHI, A. 1965. *Mammalia*. Calderini ed., Bologna, 2: 126.